

ABSTRACT

Dalla teoria della *Bigness* al potere della *Smallness*: nuove strategie, azioni e strumenti partecipativi nei processi d'innovazione sociale in ambito architettonico e urbano in Olanda

Arch. Laura Pavia
PhD in Architecture and Urban Phenomenology
DiCEM - University of Basilicata
laura.pavia@unibas.it

Nel 1995 Rem Koolhaas pubblica la monografia *S, M, L, XL*, in cui è presentata nella sua versione definitiva la teoria della *Bigness* (Grande Dimensione), enunciata l'anno precedente in anteprima sul numero 764 della rivista *Domus* in un articolo dal titolo *Bigness, or the problem of Large* e già formulata nel 1978 nel suo grande testo teorico *Delirious New York, A retroactive manifesto for Manhattan*.

Bigness è un concetto utilizzato da Rem Koolhaas per definire quella soglia, che non è solo fisica, oltre la quale non si può più parlare di architettura: *"Superata una certa scala, l'architettura assume le peculiarità della Bigness"*. Tale concetto è alla base della sua idea di *Bigness* come ultimo avamposto dell'architettura (*"La Bigness è l'architettura estrema"*), come generatore di un paesaggio post-architettonico, soprattutto come veicolo di modernizzazione, capace di ricostruire l'Unità e di far riemergere la Realtà, reinventando il concetto di *collettivo* ed esprimendo il massimo delle possibilità.

A distanza di vent'anni, il concetto di *Bigness* sembra essere andato in crisi, allo stesso modo in cui sono andati in crisi il settore immobiliare e il ruolo dell'architetto, in un periodo segnato da uno stato permanente di instabilità, che costringe gli architetti e i pianificatori urbani a confrontarsi con problemi per i quali è necessario individuare nuovi approcci e nuove strategie risolutive.

Emerge nel panorama dell'architettura olandese una nuova generazione di architetti, che si confronta in modo più *"humble"* (umile) e collaborativo con il progetto di architettura, e che lavora principalmente a progetti alla piccola scala, sostenuti dalla forza del nuovo concetto di *Smallness* enunciato da Mark Koehler. *"The power of Smallness"* (Il potere del piccolo) si basa su un'idea di connessione, multiscalarità e creazione di comunità ed esprime un'idea di potenza derivante dalla collaborazione basata sulla rete e intesa come strategia per stabilire connessioni tra amministrazioni, professionisti e utenti finali.

Le sperimentazioni più recenti in Olanda, come quella del *Making City Test Site Rotterdam* (2012-2014) di ZUS Architects con i progetti di riuso temporaneo dell'edificio per uffici abbandonato Het Schieblock (2009-2019) e di *crowdfunding* per il ponte Luchtsingel (2009-2014), o l'esperimento di rigenerazione urbana del sito De Ceuvel (2012-2022) a Amsterdam di Space&matter, testimoniano come attraverso nuove strategie di coinvolgimento della popolazione locale, supportate dalle tecnologie digitali, e attraverso strumenti di finanziamento collettivo come il *crowdfunding*, si stiano attivando nuove azioni partecipative e collaborative alla base dei processi di innovazione sociale in atto in architettura e nella pianificazione urbana olandese.